

Le indagini, il capo della squadra mobile Ruperti: «La criminalità organizzata cerca nuove frontiere di guadagno»

Il questore: «Smantellato un giro d'affari da 14 milioni al mese»

Il sindaco Orlando ha espresso apprezzamento alla polizia e alla Dda

«La gestione delle scommesse *on line* è molto proficua dal punto di vista criminale perché sono scommesse illecite attraverso utilizzo di piattaforme estere, in questa indagine si tratta di Malta. Cosa nostra, con due famiglie importanti quella della Noce e quella di Passo di Rigano, si è inserita in questo business, organizzato da altri, che portava profitto alle famiglie mafiose e utilizzando la forza di intimidazione data da Cosa nostra». Lo ha detto il questore, Leopoldo Laricchia, illustrando alla stampa l'operazione «Game Over II». Un settore, quello delle scommesse,

molto remunerativo per le cosche. «Il giro di affari presuntivo riteniamo - ha proseguito il questore - sia intorno ai 14 milioni al mese, tra tutte le agenzie, di cui il 15% rimaneva agli organizzatori e un 45% che resta alle agenzie per pagare le scommesse (vinte o perse). Naturalmente venivano anche pagati gli agenti che - ha spiegato - andavano a fare queste operazioni che avvenivano con pagamento in contanti. Questi proventi consentivano da un lato il riciclaggio di altre entrate illecite, dall'altro gli organizzatori comprato altri beni: abbiamo anche sequestrato una azienda agricola».

«Da questa indagine emergono lo spaccato di natura imprenditoriale da parte della criminalità organizzata e la ricerca di nuove frontiere di



Gli investigatori. Rodolfo Ruperti e Leopoldo Laricchia FUCARINI

guadagno e nuovi adepti da parte di Cosa nostra. E comunque è anche un modo per controllare il territorio», ha aggiunto il capo della Squadra mobile, Rodolfo Ruperti, a margine della conferenza stampa. Ruperti sottolinea l'interesse, oltre alle capacità, da parte di quella criminalità organizzata che su questo business investe: «Vi sono delle persone dalle capacità imprenditoriali nei contatti e la capacità di procurarsi le password per accedere a servizi *on line* vietati nel nostro territorio. Ma poi ci vuole - ha proseguito - la diffusione capillare di questi marchi nelle varie agenzie. E poi ci vuole il controllo del rientro di tutti questi soldi che comunque devono ritornare ai proprietari delle *skin-password*, cioè coloro che hanno le attività an-

che a Malta, dove la legislazione in materia è differente dalla nostra».

Il sindaco Leoluca Orlando ha espresso «grande apprezzamento alla polizia e alla direzione distrettuale antimafia per la nuova importante operazione che ha permesso di scardinare un vero e proprio sistema economico criminale volto ad inquinare il settore delle scommesse online. Che, come svelato dall'inchiesta, continua ad essere oggetto d'interesse da parte di Cosa nostra. L'operazione della Squadra mobile offre uno sguardo importante, infatti, sui nuovi pericolosi affari della mafia che coinvolgono anche altri paesi. Per questo non bisogna mai abbassare la guardia».

R.Cr.